

le indagini ed i provvedimenti che il Ministero dovrà prendere, per dare soddisfazione a questi interessi. Non altro. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio. La prego di osservare che ha già parlato due volte.

BERIO. Onorevole Luzzatti; non supponga che per parte mia si sia voluto fare un rimprovero a nessuno dei negozianti dei passati trattati di commercio. Ho voluto richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di pronti provvedimenti, e sul bisogno pel nostro commercio che siano decise favorevolmente le questioni accennate.

Per quanto riflette poi alla sopratassa sulle merci di provenienza indiretta, l'onorevole Luzzatti rifletta che io nella mia interrogazione ho esposto chiaramente la natura di questa sopratassa e l'ho chiamata sopratassa sulle merci di provenienza indiretta.

Se poi, rispondendo al ministro, la chiamai sopratassa di bandiera, gli è perchè in sostanza per me si risolve in una tassa di quella natura. I bastimenti francesi non caricano quasi mai merci dai depositi nostri, essi vanno nei luoghi di produzione.

La sopratassa colpisce esclusivamente noi, impedendone di far depositi vistosi in Genova, e quindi va a danno del commercio nostro e della nostra marina, e le tariffe differenziali ferroviarie compiono l'opera deplorabile chiudendone lo sbocco oltre Alpi. Vede, onorevole ministro, se sia urgente il rimediare!

PRESIDENTE. Non essendovi proposta metto ai voti il capitolo 17. Lo rileggo:

Industria e commercio (Spese fisse). Competenza e pagamenti, lire 54,799 03.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER ESTENSIONE DEL SERVIZIO MARITTIMO COMMERCIALE DELLA SOCIETÀ RUBATTINO.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Damiani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DAMIANI. Mi onoro di presentare a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge per l'estensione del servizio marittimo commerciale della società Rubattino. (*V. Stampato, n° 109-A.*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DELLE SPESE DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

PRESIDENTE. Proseguiamo la discussione del bilancio.

Capitolo 18 variato. Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese variabili). Competenza, lire 28,940; residui, lire 8,064 13; pagamenti, lire 36,004 13; avvenire, lire 1000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

NERVO. Prendo argomento da questo capitolo per richiamare l'attenzione del ministro sulla necessità di pensare al modo di agevolare il credito agli agricoltori, imperocchè, signori, noi colle tasse che andiamo votando di qua e di là, abbiamo il dovere di rendere più agevole il credito a quella numerosa schiera di agricoltori che ora è proprio vittima dell'usura nelle campagne.

Io sarò brevissimo.

L'onorevole ministro sa meglio di me che il credito fondiario, quale è ora ordinato, quantunque abbia già fatto molto bene, riesce tuttavia oneroso alla maggior parte dei proprietari rurali, e per le formalità, e per la commissione di 40 o 50 centesimi per cento che si deve pagare a titolo di spese di amministrazione. Per cui i poveri agricoltori che hanno bisogno di ricorrere al credito si trovano in deplorabili condizioni. Ebbene, che cosa si può fare a questo riguardo? Io credo che il ministro di agricoltura e commercio farebbe molto bene se, durante le vacanze parlamentari, studiasse il modo più conveniente di agevolare da parte delle Casse popolari e delle Casse di risparmio, che già fanno qualche cosa, il credito agli agricoltori. E in che modo? Questo modo fu indicato da una Commissione competentissima d'inchiesta che ebbe luogo in Francia per l'agricoltura.

Quella Commissione, composta di uomini veramente competenti e dal punto di vista giuridico, e dal punto di vista agrario ed economico, propose a quel Governo una disposizione di legge che rendesse possibile agli agricoltori ed ai piccoli proprietari il pegno sopra le loro scorte vive e morte e sopra i raccolti pendenti.

L'onorevole ministro abbia la bontà di fare esaminare la proposta della Commissione d'inchiesta francese e vi troverà elementi degni di essere presi in considerazione dal Governo; imperocchè da noi il credito agrario non poté diffondersi non solo perchè la legge del 1866 è difettosissima, ma anche